

ISOLE

SICILIA CATANIA	02/01/2017	18	Il ponte fantasma tra degrado e rifiuti nel cuore di Ognina <i>Cesare La Marca</i>	2
UNIONE SARDA	02/01/2017	12	Petardi sui pompieri: un ferito <i>Andrea Piras</i>	3
UNIONE SARDA	02/01/2017	22	Casolare in fiamme <i>Redazione</i>	4
UNIONE SARDA	02/01/2017	22	La protezione civile avrà la sede a Villacidro <i>Stefania Pusceddu</i>	5
UNIONE SARDA	02/01/2017	28	Lo Stato e la Regione salvino le zone interne <i>Redazione</i>	6
UNIONE SARDA	02/01/2017	28	Rogo in una casa di via Cedrino, salve due anziane <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	02/01/2017	30	Fuoco al Geovillage <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	01/01/2017	1	- Previsioni Meteo Aeronautica Militare: a Capodanno tempo stabile e freddo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	01/01/2017	1	- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare fino a sabato 7 gennaio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	01/01/2017	1	- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: in arrivo la prima perturbazione dell'anno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	11
ansa.it	01/01/2017	1	Contro pompieri Cagliari lanci petardi - Sardegna <i>Redazione</i>	13
lanuovasardegna.gelocal.it	01/01/2017	1	Cagliari, incendiano un'auto e aspettano i vigili del fuoco per lanciar petardi: un ferito <i>Redazione</i>	14
lanuovasardegna.gelocal.it	31/12/2016	1	Protezione civile la giunta vara gli uffici territoriali <i>Redazione</i>	15
lanuovasardegna.gelocal.it	01/01/2017	1	Strada di Monte Pinu, pubblicato il bando a tre anni dal crollo <i>Redazione</i>	16
lanuovasardegna.gelocal.it	01/01/2017	1	Rifiuti, verde e opere Quargnenti: Molti i progetti realizzati <i>Redazione</i>	17
blogsicilia.it	02/01/2017	1	Torna l'acqua a giorni alterni a Palermo, il Comune tenta un rinvio del provvedimento <i>Redazione</i>	18
palermo.repubblica.it	01/01/2017	1	Acqua razionata, il sindaco Orlando chiede alla Regione un rinvio della turnazione <i>Redazione</i>	19
palermo.repubblica.it	02/01/2017	1	Terremoto:8 scosse nella notte in Centro Italia,4.1 Perugia <i>Redazione</i>	20
palermomania.it	02/01/2017	1	Palermo, il Sindaco ha chiesto alla Regione di rinviare turnazione acqua <i>Redazione</i>	21
sardegnaoggi.it	01/01/2017	1	Vigili del fuoco aggrediti da 20 teppisti a Cagliari. "Ipotesi tentato omicidio" <i>Redazione</i>	22
siciliainformazioni.com	02/01/2017	1	Scossa di terremoto di magnitudo 4.1 in provincia di Perugia <i>Redazione</i>	23
siciliainformazioni.com	01/01/2017	1	Mattarella: Il problema numero uno ? il lavoro? <i>Redazione</i>	24
siciliainformazioni.com	01/01/2017	1	Indonesia, traghetto in fiamme a Giacarta: almeno 23 morti <i>Redazione</i>	27
siciliainformazioni.com	01/01/2017	1	14.850 i militari impiegati nelle operazioni di sicurezza, 6780 all'estero e 8070 in Italia <i>Redazione</i>	28

Il ponte fantasma tra degrado e rifiuti nel cuore di Ognina

Anche scooter rubati sotto l' incompita del viale De Gasperi che dovrebbe sboccare su viale Ulisse

[Cesare La Marca]

Anche scooter rubati sotto l'incompiuta del viale De Gasperi che dovrebbe sboccare su viale Ulisse CESARE LA MARCA Anno nuovo e vecchi problemi, sotto il ponte di via Acireale, area che continua a pagare il prezzo di un'incompiuta storica della città, il tratto "Rotolo-Ognina" del viale De Gasperi. Si tratta di un segmento dell'asse parallelo al lungomare che ormai oltre dieci anni fa avrebbe dovuto sboccare sulla circonvallazione, al viale Ulisse, se non si fossero esauriti nella fase cruciale dei lavori i fondi della Protezione civile regionale. Quasi "normale", dunque, che il nuovo anno cominci così, tra i rifiuti e il degrado che fanno da corollario al ponte "fantasma", a poche decine di metri dalla piazzetta del santuario di Ognina e dallo spettacolare scenario del lungomare, con l'Etna imbiancato sullo sfondo. Sotto il ponte ancora senza guardrail il Comune ha opportunamente rimosso i cassonetti della differenziata, in quanto trasformati in una microdiscarica dall'inciviltà di quanti scaricavano rifiuti, i- nerti edili e oggetti ingombranti, ma sul posto dal "destino" ormai segnato ieri mattina erano in bella mostra i resti del Capodanno, cumuli di sacchi della spazzatura al margine della strada. Sul lato opposto, all'ombra dell'immobile fatiscente che non è stato ancora possibile abbattere, immondizia, degrado, il telaio di uno scooter rubato e tutti i segni di un luogo precario e pericoloso, anche per quanti ne hanno fatto magari un ricovero di fortuna. E' la sorte delle incompiute croniche, soprattutto di quelle opere pubbliche per troppi anni rimaste bloccate e inutilizzate in piena città, quella di trasformarsi inevitabilmente in ferite aperte nel tessuto urbano e nel cuore di un quartiere, tanto più profonde se questo ha una storia e un'identità molto precisa, come nel caso di Ognina. Nonostante le diverse bonifiche effettuate dal Comune, sotto e accanto ai piloni del ponte la situazione resta del tutto precaria e pericolosa, essendosi ormai quest'area trasformata in una zona franca, oggi segnata e stravolta da un'opera che aspetta ancora di conoscere il suo destino. Un'opera che se mai verrà ultimata - come si propone di fare l'Amministrazione che da tempo sollecita senza esito la Regione, e che nel caso specifico ha "ereditato" questa incompiuta - costerà certo molto più di quanto avrebbe dovuto. -tit_org-

IRRI

Petardi sui pompieri: un ferito

Squadra di vigili del fuoco aggredita da venti giovani ubriachi

[Andrea Piras]

PIRRI. La pattuglia era impegnata a spegnere le fiamme appiccate a una vecchia auto Petardi sui pompieri: un ferito
Squadra di vigili del fuoco aggredita da venti giovani ubriach Tinti tnitr>

Casolare in fiamme

[Redazione]

SAN CAVINO Paura ieri sera in località Nuraci, poco dopo le 17, per il rogo di un casolare di campagna utilizzato come ricovero attrezzi. Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri della stazione locale di San Gavino Monreale coordinati dal maresciallo Sergio Passalacqua e poco dopo sono giunti i vigili del fuoco di distaccamento di Sanluri. Non è chiara l'origine dell'incendio ed ora i carabinieri dovranno stabilire se le fiamme siano state accidentali (magari a causa di qualche petardo di fine anno) o di origine dolosa. I danni al casolare (non ha impianto elettrico) di proprietà di Gavino Floris sembrano essere contenuti. Gavino Floris, presidente del Lions Club Villacidro, è un imprenditore locale che gode di grande stima da parte di tutti e che ha subito pesanti danni alla sua attività imprenditoriale in seguito all'alluvione del novembre 2013. (g. pit.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La protezione civile avrà la sede a Villacidro

[Stefania Pusceddu]

Dopo le proteste di volontari e politici è stato ripristinato il servizio. C'è il lieto fine sul futuro della protezione civile: la Regione ha scelto Villacidro per accogliere una delle sette sedi sarde degli uffici territoriali. Dopo la chiusura più di un anno fa della sede operativa provinciale nel Medio Campidano, arriva ora il riscatto: il recupero dei servizi che avranno il loro baricentro a Villacidro, in aggiunta all'estensione a tutta la Provincia del sud Sardegna. LA NOVITÀ. L'apertura degli uffici territoriali consentirà il completamento di un efficiente sistema di protezione civile, l'organizzazione e la gestione del volontariato a livello territoriale, un più ampio supporto ai Comuni, e, in ambito sovracomunale, la predisposizione del programma di prevenzione rischi di incendi e alluvioni. Questo primo traguardo - commenta la sindaca di Villacidro Marta Cabriolu - è il frutto di una sinergia fra gli organi della Protezione Civile, i sindaci del territorio e la Regione che ha ascoltato le nostre istanze. Soddisfatta la consigliera regionale Rossella Pinna, impegnata da tempo, insieme al consigliere Sandro Collu, a rivendicare per il territorio un ruolo strategico. È il risultato di un impegno assunto a suo tempo dall'assessore all'Ambiente Donatella Spano - precisa l'onorevole Pinna - che assegna alla Protezione civile della ex provincia del Medio Campidano un ruolo importante nel sistema regionale. I meriti vanno anche all'ex presidente Fulvio Tocco, a Damiano Serpi che ha gestito il coordinamento provinciale e a tutte le associazioni che in questi anni hanno sostenuto con forza la continuità del centro di Protezione civile di Villacidro. LA SEDE. C'è poi tutto l'appoggio del consorzio industriale, dove con tutta probabilità saranno istituiti gli uffici regionali. Viste le criticità sul piano idrogeologico del territorio sardo, le forze politiche regionali hanno lottato per non far morire la protezione civile ottenendo invece il suo rafforzamento e riconoscendo l'alta formazione dei volontari. Da parte del consiglio di amministrazione c'è la volontà di ospitare una macchina così importante. Un plauso arriva da Alessandro Zedda, presidente del coordinamento provinciale di protezione civile di cui fanno parte circa 600 volontari impegnati in 12 associazioni di diversi Comuni. È arrivato un importante riconoscimento del lavoro portato avanti negli anni in cui la Provincia era operativa. Fa eco il vice presidente Antonio Deidda: Prima ci siamo sentiti figli di nessuno, ora invece tutte le associazioni di protezione civile sono pronte a entrare in azione in qualsiasi momento in tutta l'isola e oltremare. Stct'itiii;! Pusceddu RIPRODUZIONE RISERVATA IL RITORNO Un mezzo della protezione civile del Medio Campidano: la Regione ha deciso di accogliere le richieste del territorio stabilendo che Villacidro sarà di nuovo la sede dei volontari -tit_org-

UORO

Lo Stato e la Regione salvino le zone interne*[Redazione]*

NuORO. Appello del prefetto Giovanni Meloni, da ieri in pensione Lo Stato e la Regione salvino le zone interne La Regione e lo Stato non devono trascurare questo territorio. Giovanni Meloni, prefetto di Nuoro per tre anni, lascia l'incarico tacendo un appello forte alle massime istituzioni. I tagli sono una disgrazia per il centro Sardegna, area già difficile per le caratteristiche ambientali e geografiche. Le razionalizzazioni della pubblica amministrazione non possono prendere in considerazione solo il risparmio matematico, i territori non sono uguali. Se alcuni possono sopportare i tagli, per altri più fragili dal punto di vista economico e sociale come il centro Sardegna diventano una malasorte. BASTA RISPARMI. Meloni, sassarese, da ieri è in pensione. Tiene tanto al Nuorese al punto da mandare un chiaro Sos ai vertici istituzionali. Non solo per il legame maturato nei tre anni d'incarico, iniziato in piena emergenza alluvione, ma anche per aver toccato da vicino problemi e vertenze, assieme alla gran voglia di riscatto. Per questo dice: Bisogna pensare alle riforme in modo intelligente, ci auguriamo che i nuovi Governi abbiano più sensibilità verso certe problematiche in modo che gli interventi non siano solo in termini di risparmio. Qui vive una popolazione che non merita di essere abbandonata, ha bisogno di essere valorizzata. Ho trovato persone di altissima qualità intellettuale, culturale, professionale. PROTEZIONE CIVILE. L'auspicio vale anche per la Regione. Deve essere attenta e lavorare per la crescita equilibrata e forte del territorio con stanziamenti adeguati, non è possibile andare avanti così. L'ormai ex prefetto pensa ai tagli che penalizzano la scuola, ai disagi di studenti e insegnanti, alle vertenze industriali di Ottana e Macomer e a lavoratori senza futuro. Per questo insiste, anche alla luce delle ferite lasciate dall'alluvione di tre anni fa. Ho avuto parecchi incontri con i sindaci e tutti gli organismi statali e regionali competenti per il ripristino della rete stradale, dall'Anas all'allora ministro Lupi, in modo che la ricostruzione fosse rapida. Gli interventi hanno avuto una puntualità eccezionale. Sono orgoglioso di aver dato il mio contributo. Ma ci sono strutture, come le dighe e gli argini, che non hanno trovato una conclusione. Di fronte alla fragilità del territorio la vera protezione civile è la prevenzione: riusciamo a intervenire in modo rapido nell'emergenza ma per attenuare gli effetti degli eventi calamitosi serve una gestione corretta del territorio con la lotta agli abusi e smettendo di costruire sugli alvei dei fiumi. Marilena Oriiicsu RIPRODUZIONE RISERVATA IL SALUTO Giovanni Meloni nel suo ufficio in Prefettura -tit_org-

UORO**Rogo in una casa di via Cedrino, salve due anziane***[Redazione]*

NuORO. Guasto alla stufa Si sono vissuti momenti di paura ieri sera in una casa di via Cedrino, pieno centro di Nuoro, a causa di un incendio che ha interessato una stufa a gas. Nell'abitazione vivono due anziane. Una, in particolare, nel tentativo di domare le fiamme ha riportato lievi ustioni. In loro soccorso sono subito intervenuti i vigili del fuoco. E successo intorno alle 20.30 quando l'allarme da via Cedrino è rimbalzato nella caserma di Funtana Buddia. I vigili del fuoco si sono immediatamente precipitati per portare aiuto alle due donne e mettere in sicurezza l'edificio. Il loro intervento è valso ad arginare senz'altro i danni che, alla fine dell'intervento, sono risultati di lieve entità. Ben più grosso lo spavento di entrambe le anziane che d'improvviso si sono ritrovate a fronteggiare l'emergenza. Il fuoco ha interessato la stufa alimentata a gas gpl che ri scaldava l'abitazione. Una delle due anziane, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, ha tentato di spegnere il rogo procurandosi ferite, per fortuna di leggera entità. Per questo, a titolo precauzionale, in via Cedrino è intervenuta anche un'ambulanza. I vigili del fuoco, una volta estinto l'incendio, hanno provveduto a mettere in sicurezza la stufa. E hanno anche avviato gli accertamenti necessari per individuare le cause dell'incendio. In base agli elementi raccolti si è subito fatta strada l'ipotesi che all'origine delle fiamme sia stato un guasto tecnico alla stufa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

LBIA

Fuoco al Geovillage*[Redazione]*

OLBIA Fuoco al Geovillage Principio di incendio ieri mattina nell'hotel del Geovillage. Le fiamme sono partite da un albero di Natale e alcune decorazioni allestite in una hall dell'albergo. La segnalazione è arrivata intorno alle otto del mattino ai vigili del fuoco che sono intervenuti subito sul posto ma, secondo quanto dichiara la direzione della struttura, la situazione era già sotto controllo ad opera del personale dell'albergo. Per precauzione sono stati invitati a spostarsi gli ospiti di un paio di stanze più vicine al luogo in cui si stavano sviluppando le fiamme ma nel giro di poche decine di minuti tutto è tornato sotto controllo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

- Previsioni Meteo Aeronautica Militare: a Capodanno tempo stabile e freddo - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo Aeronautica Militare: a Capodanno tempo stabile e freddoL Aeronautica militare comunica le previsioni meteo sull'Italia per la giornata di oggi e domaniA cura di Filomena Fotia1 gennaio 2017 - 09:32[images-640x466]Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per la giornata di oggi in Italia. Nord: sulla Liguria nubi basse in progressivo aumento, con possibilità di qualche breve e debole precipitazione in serata sul settore centro-orientale; tempo stabile e scarsa nuvolosità sul resto del nord, con foschie anche dense e nebbie in banchi al mattino sulla pianura padano-veneta e lungo i litorali adriatici che si diraderanno quasi totalmente durante le ore centrali per formarsi nuovamente dopo il tramonto. Centro e Sardegna: nubi basse in aumento da ovest su Sardegna e Toscana centro-settentrionale, in estensione pomeridiana al resto della Toscana, alla Sardegna settentrionale ed a tutta Umbria, con possibilità di qualche breve e debole precipitazione in serata sulla Toscana settentrionale; cielo in prevalenza sereno sul resto del centro, con nubi basse in aumento da ovest sul Lazio in serata: al primo mattino foschie anche dense nelle valli interne e sulle zone pianeggianti, con gelate sparse specie su aree interne ed appenniniche e regioni adriatiche. Sud e Sicilia: nubi sparse anche estese mainly sulla Sicilia settentrionale; prevalenza di cielo sereno o al più poco nuvoloso sul resto del sud, con nubi basse in arrivo tra pomeriggio e sera su Campania e settori tirrenici di Calabria e Basilicata. Al primo mattino estese gelate su aree interne ed appenniniche. Temperature: minime senza variazioni di rilievo al nord, in aumento sul resto dell'Italia specie al sud; massime in aumento al sud, in lieve calo sul settore alpino/prealpino e su Toscana ed Umbria, stazionarie sul resto del paese. Venti: moderati settentrionali sulla Puglia e sulle restanti coste joniche, in attenuazione e rotazione dai quadranti occidentali; deboli occidentali o meridionali su Liguria, Toscana e Sardegna, in intensificazione serale tra Liguria di levante ed alta Toscana; deboli variabili sul resto dell'Italia con residui rinforzi settentrionali fino alla tarda mattina sul resto della Sicilia e sulle coste di Molise, Abruzzo, Marche ed Emilia-Romagna. Mari: molto mosso lo Jonio meridionale e mossi lo stretto di Sicilia, il canale di Sardegna, il Tirreno sud-occidentale, lo Jonio settentrionale ed il medio basso Adriatico, tutti con moto ondoso in diminuzione; poco mossi i restanti mari, con moto ondoso in graduale aumento sul mar Ligure e, localmente, sul settore ovest del Tirreno centrale.aeronautica militare01Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per la giornata di domani in Italia. Nord: nubi basse presenti sulle Alpi, con locali deboli piogge, Emilia Romagna, Lombardia meridionale e basso Veneto e cielo che tenderà a divenire velato sul resto del settentrione a parte nuvolosità un po' più consistente sulle zone alpine che, per fine giornata, sarà in grado di produrre qualche nevicata sulle aree di confine. Centro e Sardegna: nuvolosità in intensificazione su Toscana, Lazio, Umbria e Sardegna centro-occidentale con piogge o deboli rovesci sparsi attesi dapprima sulle regioni tirreniche peninsulari e poi localmente anche su Umbria. Spazi di sereno su Marche ed Abruzzo in attesa di un aumento delle nubi durante la seconda parte della giornata. Sud e Sicilia: annuvolamenti bassi su Calabria tirrenica con possibili deboli piogge e, successivamente, nel pomeriggio anche su Campania, settore tirrenico di Basilicata mentre sul resto del meridione prevarranno ampi rasserenamenti. Temperature: massime e minime in generale aumento ad eccezione dell'arco alpino dove risulteranno in calo. Venti: deboli variabili sulle zone alpine ed al nord-est con tendenza a divenire deboli settentrionali; da deboli a moderati dai quadranti occidentali sul resto del territorio con tendenza a rinforzare in modo deciso su Liguria di levante, Toscana, e, a seguire, su Sardegna settentrionale e Lazio. Mari: mossi mar Ligure, Tirreno settentrionale e mar di Sardegna con moto ondoso in aumento e tendente ad agitato sul mar Ligure. Da poco mossi a localmente gli altri mari.

- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare fino a sabato 7 gennaio - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare fino a sabato 7 gennaioL Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 7 gennaio 2017A cura di Filomena Fotia1 gennaio 2017 - 09:47[cielo-nuvoloso-2-640x481]Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per martedì 3 gennaio e successivi quattro giorni in Italia. Martedì 03/01/17. Nord:prevalenza di cielo sereno o al più poco nuvoloso ad eccezione dell'EmiliaRomagna dove, specie al mattino, saranno presenti estesi annuvolamenti associati a precipitazioni sparse in attenuazione comunque dal pomeriggio.Centro e Sardegna: cielo molto nuvoloso con piogge o rovesci diffusi, a carattere nevoso a quota superiore agli 800 metri sulle zone interne di Marche,Abruzzo, Lazio e sull'Umbria orientale ma con quota neve in rialzo.Miglioramento su tutte le regioni per fine giornata ma con ancora nubi su basso Lazio ed Abruzzo. Sud e Sicilia: nuvolosità in aumento con fenomeni da sparsi a diffusi sulle regioni peninsulari e, nel corso della serata, occasionalmente anche sul settore occidentale e su quello tirrenico della Sicilia. Temperature:minime in calo in Valpadana ed in generale aumento altrove; massime in calo su arco alpino, Liguria, Toscana, Marche ed Umbria; stazionarie su Sicilia ed in lieve aumento altrove. Venti: deboli settentrionali al nord con rinforzi su Liguria; moderati occidentali sul resto della penisola con rinforzi su Toscana,Sardegna settentrionale e Lazio e tendenti a ruotare da nord est su Veneto,Romagna, sulle regioni centrali peninsulari, su Molise e Campania, con rinforzi a partire dalle aree adriatiche. Nel corso del pomeriggio ulteriori rinforzi dai quadranti settentrionali su Sardegna e da ovest su Sicilia, Calabria,Basilicata e Puglia. Mari: inizialmente molto mossi mar Ligure e Tirreno centro-settentrionale con attenuazione del moto ondoso in serata su mar Ligure;mossi gli altri mari ma con tendenza a generale aumento del moto ondoso.Mercoledì 04/01/17: condizioni che tornano a farsi stabili al centro ed al nord a parte un po' di velature in transito al nord est in mattinata e su quelle centrali nelle ore pomeridiane. Attese anche nubi basse su Sardegna occidentale, Toscana ed Umbria in estensione poi a Lazio tra il tardo pomeriggio e le ore notturne. Per la fine della giornata nuvolosità in aumento associata a nevicate sulle zone alpine specie centro-orientali. Tempo in miglioramento al meridione seppur con precipitazioni residue su Calabria e settore tirrenico della Sicilia. Giovedì 05/01/17: tempo stabile al nord,Sardegna, Toscana e Lazio a parte un po' di nubi e qualche nevicata sulle Alpi centro orientali. Nubi in aumento su Marche, Abruzzo ed al meridione con precipitazioni sparse che tenderanno a farsi diffuse su Sicilia tirrenica e Calabria e che assumeranno carattere nevoso anche al suolo sulle aree interne di Abruzzo e Molise. Venerdì 06/01/17 e sabato 07/01/17: complessivamente miglioramento anche se ancora con qualche debole nevicata sull'Appennino centrale ed al meridione. Dalla sera nuove nubi su Toscana con brevi piogge nottetempo specie lungo le coste ed immediato entroterra. Prevalenza di beltempo nella giornata di sabato ma con nubi in aumento su Sardegna settentrionale e Toscana. Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare per oggi e domani

- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: in arrivo la prima perturbazione dell'anno - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: in arrivo la prima perturbazione dell'anno. L'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 7 gennaio 2017. A cura di Filomena Fotia. 1 gennaio 2017 - 15:42 [Prognose_20170101-640x455]. Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: deboli infiltrazioni di aria umida si manifestano tra Liguria, Toscana e Sardegna in un contesto generale di campo anticiclonico presente sull'Italia. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: sulla Liguria nubi basse in progressivo aumento, con locali deboli piogge o pioviggini verso fine giornata; sereno o poco nuvoloso sul resto del nord ma con nebbie in banchi sulla pianura padana veneta che insisteranno specie lungo il corso del Po, in intensificazione dopo il tramonto. Centro e Sardegna: nubi basse stratiformi in aumento sulla Toscana con deboli piogge o pioviggini verso fine giornata specie sul settore centro-nord; nubi in aumento sulla Sardegna; sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni salvo temporanee velature su aree adriatiche; nel corso della notte nubi in aumento sull'Umbria, Appennino marchigiano ed alto Lazio. Sud e Sicilia: nubi irregolari sulla Sicilia, specie sul settore occidentale e settentrionale; sereno o poco nuvoloso sulle rimanenti aree. Temperature: massime senza variazioni significative al centro-nord, in lieve aumento al sud; minime in aumento più deciso sul levante ligure, Toscana, Umbria ed Emilia-Romagna in lieve aumento, o senza variazioni di rilievo, altrove. Venti: deboli occidentali in intensificazione da sud-ovest sul levante ligure e da sud-est sulla costa toscana dalla sera. Mari: mosso il Mar Ligure; localmente mossi il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia, lo Jonio ed il basso Adriatico, in attenuazione; poco mossi tutti i restanti bacini. L'Aeronautica Militare. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: nubi basse presenti su levante ligure, con locali deboli piogge, Emilia-Romagna, Lombardia meridionale e basso Veneto e cielo che tenderà a divenire velato sul resto del settentrione a parte nuvolosità un po' più consistente sulle zone alpine che, per fine giornata, sarà in grado di produrre qualche nevicata sulle aree di confine. Centro e Sardegna: nuvolosità in intensificazione su Toscana, Lazio, Umbria e Sardegna centro-occidentale con piogge o deboli rovesci sparsi attesi dapprima sulle regioni tirreniche peninsulari e poi localmente anche su Umbria. Spazi di sereno su Marche ed Abruzzo in attesa di un aumento delle nubi durante la seconda parte della giornata. Sud e Sicilia: annuvolamenti bassi su Calabria tirrenica con possibili deboli piogge e, successivamente, nel pomeriggio anche su Campania, settore tirrenico di Basilicata mentre sul resto del meridione prevarranno ampie serenamenti. Temperature: massime e minime in generale aumento ad eccezione dell'arco alpino dove risulteranno in calo. Venti: deboli variabili sulle zone alpine ed al nord-est con tendenza a divenire deboli settentrionali; da deboli moderati dai quadranti occidentali sul resto del territorio con tendenza a rinforzare in modo deciso su Liguria di levante, Toscana e, a seguire, su Sardegna settentrionale e Lazio. Mari: mossi Mar Ligure, Tirreno settentrionale e Mar di Sardegna con moto ondoso in aumento e tendente ad agitato sul Mar Ligure. da poco mossi a localmente gli altri mari. L'Aeronautica Militare. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. MARTEDÌ 3 Nord: prevalenza di cielo sereno o al più poco nuvoloso ad eccezione dell'Emilia-Romagna dove, specie al mattino, saranno presenti estesi annuvolamenti associati a precipitazioni sparse in attenuazione comunque dal pomeriggio. Centro e Sardegna: cielo molto nuvoloso con piogge o rovesci diffusi, a carattere nevoso a quota superiore agli 800 metri sulle zone interne di Marche, Abruzzo, Lazio e sull'Umbria orientale ma con quota neve in rialzo. Miglioramento su tutte le regioni per fine giornata ma con ancora nubi su basso Lazio ed Abruzzo. Sud e Sicilia: nuvolosità in aumento con fenomeni da sparsa diffusi sulle regioni peninsulari e, nel corso della serata, occasionalmente anche sul settore occidentale e su quello tirrenico della Sicilia. Temperature: minime in calo in Val Padana ed in generale aumento altrove; massime in calo su arco alpino, Liguria, Toscana,

Marche ed Umbria; stazionarie su Sicilia ed in lieve aumento altrove. Venti: deboli settentrionali al nord con rinforzi su Liguria; moderati occidentali sul resto della Penisola con rinforzi su Toscana, Sardegna settentrionale e Lazio e tendenti a ruotare da nord est su Veneto, Romagna, sulle regioni centrali peninsulari, su Molise e Campania, con rinforzi a partire dalle aree adriatiche. Nel corso del pomeriggio ulteriori rinforzi dai quadranti settentrionali su Sardegna e da ovest su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. Mari: inizialmente molto mossi Mar Ligure e Tirreno centro-settentrionale con attenuazione del moto ondoso inserata su Mar Ligure; mossi gli altri mari ma con tendenza a generale aumento del moto ondoso. MERCOLEDÌ 4: condizioni che tornano a farsi stabili al centro ed al nord a parte un po' di velature in transito al nord est in mattinata e su quelle centrali nelle ore pomeridiane. Attese anche nubi basse su Sardegna occidentale, Toscana ed Umbria in estensione poi a Lazio tra il tardo pomeriggio e le ore notturne. Per la fine della giornata nuvolosità in aumento associata a nevicate sulle zone alpine specie centro-orientali. Tempo in miglioramento al meridione seppur con precipitazioni residue su Calabria e settore tirrenico della Sicilia. GIOVEDÌ 5: tempo stabile al nord, Sardegna, Toscana e Lazio a parte un po' di nubi e qualche nevicata sulle Alpi centro-orientali. Nubi in aumento su Marche, Abruzzo ed al meridione con precipitazioni sparse che tenderanno a farsi diffuse su Sicilia tirrenica e Calabria e che assumeranno carattere nevoso anche al suolo sulle aree interne di Abruzzo e Molise. VENERDÌ 6 e SABATO 7: complessivo miglioramento anche se ancora con qualche debole nevicata sull'Appennino centrale ed al meridione. Dalla sera nuove nubi su Toscana e Liguria con brevi piogge nottetempo su quest'ultima. Prevalenza di bel tempo nella giornata di sabato ma con nubi in aumento su Sardegna, Toscana e Sicilia.

Contro pompieri Cagliari lanci petardi - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 1 GEN - Una squadra dei vigili del fuoco di Cagliari è stata aggredita e presa di mira da un gruppo di teppisti, con lancio di petardi e botti di capodanno, mentre interveniva per spegnere l'incendio di un'auto appiccata durante i festeggiamenti per San Silvestro. Il fatto è avvenuto 30 minuti dopo la mezzanotte, in via Sanna nel quartiere di Pirri a Cagliari. Al 115 è arrivata la richiesta di aiuto - complessivamente sono stati 20 tra incendi di auto e di cassonetti gli interventi effettuati dai pompieri durante la notte - per spegnere il rogo di un'auto. Arrivati sul posto i vigili del fuoco si sono messi all'opera ma sono stati subito raggiunti da una ventina di persone. Un gruppo di teppisti, forse ubriachi, che ha prima li ha insultati poi ha iniziato a lanciare contro di loro petardi, botti e anche mattoni. Un vigile è stato ferito leggermente dallo scoppio di un petardo alla coscia. Sul posto sono poco dopo intervenuti gli agenti della Squadra volante. Appena arrivata la Polizia i teppisti sono fuggiti facendo perdere le loro tracce. Il pompiere è stato medicato in ospedale e se la caverà in sette giorni. Intanto la Polizia ha avviato le indagini sull'episodio. Non si può escludere che il rogo dell'auto sia stato appiccato proprio per far intervenire la squadra dei pompieri e quindi bersagliarla con il lancio di petardi. (ANSA).

Cagliari, incendiano un'auto e aspettano i vigili del fuoco per lanciar petardi: un ferito

[Redazione]

Un vigile è stato colpito a una gamba, sull'episodio avvenuto in via Sanna a Pirri indaga la polizia: tutti ubriachi, il gruppo era formato da una ventina di giovani, forse minorenni. Tags teppisti aggressioni petardi vigili del fuoco 01 gennaio 2017 L'auto incendiata a Pirri (foto Mario... L'auto incendiata a Pirri (foto Mario Rosas) CAGLIARI. Una squadra dei vigili del fuoco di Cagliari è stata aggredita e presa di mira da un gruppo di teppisti, con lancio di petardi e botti di capodanno, mentre interveniva per spegnere l'incendio di un'auto appiccata durante i festeggiamenti per San Silvestro, probabilmente proprio allo scopo di far arrivare i vigili del fuoco e quindi lanciar loro i petardi. Il fatto è avvenuto 30 minuti dopo la mezzanotte del 31 dicembre 2016, in via Sanna nel quartiere di Pirri a Cagliari. Al 115 è arrivata la richiesta di aiuto - complessivamente sono stati 20 tra incendi di auto e di cassonetti gli interventi effettuati dai pompieri durante la notte - per spegnere il rogo di un'auto. Arrivati sul posto i vigili del fuoco si sono messi all'opera ma sono stati subito raggiunti da una ventina di persone. Un gruppo di teppisti, forse ubriachi, che ha prima li ha insultati poi ha iniziato a lanciare contro di loro petardi, botti e anche mattoni. Un vigile è stato ferito leggermente dallo scoppio di un petardo alla coscia. Sul posto sono poco dopo intervenuti gli agenti della Squadra volante. Appena arrivata la polizia i teppisti sono fuggiti facendo perdere le tracce. Il pompiere è stato medicato in ospedale e se la caverà in sette giorni. Intanto la Polizia ha avviato le indagini sull'episodio. L'auto che è stata data alle fiamme, secondo i primi rilievi, era da rottamare. I teppisti, si tratta da quanto si è appreso di un gruppo di ragazzini forse minorenni, ha appiccato il rogo e atteso l'arrivo dei pompieri. Il vigile nonostante fosse ferito ha continuato a lavorare - ha sottolineato il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Cagliari, Luciano Cadoni, raggiunto telefonicamente dall'Ansa - non è voluto andare a casa, rendendosi disponibile. Il comandante è amareggiato: Questi episodi si commentano da soli, se dei ragazzini ricorrono per

Protezione civile la giunta vara gli uffici territoriali

[Redazione]

CAGLIARI. La giunta, su proposta dell'assessora della Difesa dell'Ambiente, Donatella Spano (nella foto), e di concerto con gli assessorati degli Enti locali e del Personale, ha approvato la... Tags ambiente protezione civile 31 dicembre 2016 [image] CAGLIARI. La giunta, su proposta dell'assessora della Difesa dell'Ambiente, Donatella Spano (nella foto), e di concerto con gli assessorati degli Enti locali e del Personale, ha approvato la delibera che istituisce gli uffici territoriali della Protezione Civile, previsti dalla legge regionale 36 del 2013. Gli Uffici territoriali concorrono al completamento del complesso disegno del Sistema di Protezione civile spiega assessora Spano. Consentiranno organizzazione e la gestione del volontariato a livello territoriale, supporteranno ancora più da vicino i Comuni nella predisposizione dei piani comunali e, in ambito sovracomunale, nella predisposizione del programma di prevenzione rischi. Le altre funzioni riguardano lo svolgimento delle attività istruttorie e di verifica

Strada di Monte Pinu, pubblicato il bando a tre anni dal crollo

[Redazione]

L'appalto dell'Anas da 4 milioni sarà assegnato a febbraio. Ci vorranno 17 mesi per riaprire al traffico la Olbia-Tempio di Serena Lullia. Tags: opere pubbliche, lavori pubblici, alluvione, strade. 31 dicembre 2016 [image] OLBIA. Un'attesa lunga tre anni. La strada che collega Olbia a Tempio passando per Monte Pinu era crollata nel 2013, durante l'alluvione. Ieri l'Anas ha pubblicato il bando per affidamento dei lavori. Un maxi appalto da 4 milioni di euro per il ripristino e la messa in sicurezza di tre chilometri e mezzo della provinciale 38 bis. Uno dei motivi del ritardo è un'approfondita analisi alla base dell'intervento. Non si tratta solo di ricostruire il ponte venuto giù il 18 novembre. L'Anas ha dovuto fare uno studio idrogeologico più dettagliato per riprogettare tre chilometri e mezzo del percorso. La carreggiata deve essere sollevata per evitare che in caso di piogge abbondanti i fiumi che scorrono sotto il nastro di asfalto si portino via la strada. Fine lavori nel 2018. La sistemazione della 38 bis, insieme alla Bitti-Buddusò, sono gli ultimi interventi di ripristino post alluvione di competenza dell'Anas. All'inizio del 2016, su insistente richiesta della Regione e dell'assessore regionale ai Lavori pubblici, Paolo Maninchedda, il Governo concede la proroga del regime commissariale Protezione civile-Anas. Che scade oggi. Con la pubblicazione del bando si apre la prima fase dell'iter che porterà all'apertura del cantiere. Entro il 10 febbraio le aziende dovranno presentare le domande. Seguirà poi la verifica dei requisiti e l'assegnazione dei lavori. Verrà ricostruito il ponte nel punto crollato, verranno realizzate nuove opere idrauliche e la strada dal chilometro 1,250 al chilometro 4,6. 514 giorni, cioè 17 mesi, il tempo per completare l'opera e riaprire la strada al traffico. Nel 2018. Gestazione lunga. Non solo burocrazia. Per 18 mesi il tratto di strada crollato venne messo sotto sequestro dalla Procura di Tempio. Un provvedimento necessario per permettere lo svolgimento delle indagini e accertare le cause del crollo. La notte del 18 novembre 2013, nella voragine che si aprì a Monte Pinu, cadde il fuoristrada su cui viaggiavano Bruno Fiore, la moglie Sebastiana Brundu e la consuecra Maria Loriga. Per loro fu impossibile vincere la violenza del fiume di acqua e fango. Vennero trascinati per metri. Il processo. A inizio dicembre è cominciato anche il processo per quel crollo. Il gup Alessandro di Giacomo ha accolto la costituzione di parte civile dei parenti delle persone rimaste uccise.

Rifiuti, verde e opere Quargnenti: Molti i progetti realizzati

[Redazione]

L assessore tira le somme di un anno di attività degli uffici è ancora tantoda fare maimpegno resterà immutato di Angelo MavuliTags progetti lavori31 dicembre 2016[image]TEMPIO. Ambiente, raccolta dei rifiuti solidi urbani, Ecocentro comunale, verdepubblico e controllo delle acque, sono alcuni dei temi trattati da FrancescoQuargnenti, assessore all ambiente, polizia locale, protezione civile,sicurezza, viabilità urbana e rurale, nel corso del tradizionale incontro difine anno per fare il bilancio del suo assessorato. Un bilancio tutto sommatopositivo dice, circondato dai suoi funzionari ed impiegati, che ringrazia per il loro prezioso contributo. È ancora in essere e non può considerarsiconcluso o realizzato appieno solo perché ci troviamo alla fine dell anno, maprosegue con obiettivi certi il suo cammino. Quargnenti però non si sottrae a questa sorta di rito di fine anno e volentieri tira le somme di quanto finora fatto non prima però di avere rimarcato il notevole aggravio delle attività amministrative a seguito dell emanazione di una normativa sulla trasparenza e anticorruzione e la riduzione dell organico di tre unità rispetto alle passate annualità. Raccolta rifiuti. Lungo e dettagliato elenco delle cose fatte o in itinere. La raccolta del servizio dei rifiuti urbani, ben avviata dice, ma sicuramente da migliorare, per la quale si è speso oltre un milione e mezzo per la raccolta e quasi 550 mila euro per gli oneri di smaltimento. assessore rileva con orgoglio che, per quanto attiene al pagamento del canone, non ci sono fatture arretrate con liquidazioni che vengono predisposte entro 15 giorni dalla presentazione delle fatture da parte dell Unione dei comuni. Verde pubblico. Grande attenzione dice Quargnenti è stata messa nella gestione ordinaria e nella manutenzione straordinaria del verde pubblico. Con interventi di riqualificazione e acquisto di arredi sia in città che nelle frazioni, con impiego di cifre importanti senza mai fare ricorso a prestiti o mutui, ma con una accurata gestione delle risorse comunali. Opere. Nel lungo elenco dell assessore trovano posto anche: la salvaguardia della salute pubblica, con il costante controllo delle acque, la realizzazione di due fontanelle per portare acqua di Rinaghju in città, la messa in opera di oltre trecento nuovi punti luce, la disinfezione di numerose aree pubbliche. La cura del cimitero, i cantieri di lavoro, la convenzione con l Ente foreste, la realizzazione di un monumento ai caduti di Curraghja nel Parco di San Lorenzo, la Campagna antincendi (che ha visto all opera diverse cooperative), la salvaguardia degli alberi monumentali del Comune come le sequoie sul monte Limbara, la bonifica della discarica di Padulo ed il completamento dopo 15 anni

Torna l'acqua a giorni alterni a Palermo, il Comune tenta un rinvio del provvedimento

[Redazione]

Dovrebbe partire domani, 3 gennaio, la nuova turnazione della distribuzione idrica nella città di Palermo. Un ritorno alla distribuzione a giorni alterni che rappresenta un salto indietro di 13 anni per Palermo. Una scelta annunciata negli ultimi giorni del 2016 che non è andata giù a nessuno. Così il sindaco tenta di correre ai ripari anche se forse un po tardi. Chiedere alla Regione di rivedere i tempi di attuazione della turnazione idrica per la città di Palermo; avviare una serie di iniziative perché si sbloccino diverse vicende legate agli impianti da cui dipende il rifornimento della città di Palermo, ma che non sono gestiti dall'Amministrazione comunale o dall'Amap; promuovere una campagna di informazione e sensibilizzazione sul risparmio e l'uso oculato delle risorse idriche. E questo il risultato di un incontro tecnico convocato nel giorno di Capodanno dal sindaco Leoluca Orlando, con il proprio staff e con il vicesindaco e assessore alle Infrastrutture, Emilio Arcuri, e con la presidente di Amap, Maria Prestigiacomo. Non è pensabile dare avvio ad una turnazione idrica ha detto Orlando in una realtà come quella di Palermo con soli 5 giorni di preavviso, per altro in pieno periodo festivo. Per questo chiediamo alla Regione, dal cui tavolo tecnico è scaturita la decisione, di rivedere la data del 3 gennaio, prevedendo un rinvio che renda possibile alle famiglie e agli operatori economici di attrezzarsi adeguatamente. Se in altre città della Sicilia la turnazione anche con poche ore d'acqua a settimana è una norma e, quindi, tutti hanno attrezzature adeguate per limitare le difficoltà, Palermo grazie al quasi totale rifacimento della rete idrica progettato, finanziato e realizzato alla fine degli anni 90 ha ormai dimenticato questa prassi. Se la siccità dovesse protrarsi non potremo che accettare provvedimenti restrittivi che servono a limitare i danni nel tempo, ma questo deve avvenire in modo oculato e con tempi di informazione adeguata per la popolazione. Orlando ricorda che in questi giorni si sta verificando una situazione eccezionale dovuta a tre fattori concomitanti. Su nessuno di questo purtroppo fino a questo momento il Comune ha avuto modo di agire direttamente. Il primo fattore è eccezionale periodo di assenza di piogge significative a fini di riempimento degli invasi. Negli ultimi mesi abbiamo avuto solo pochissime, per lo più brevi e molto intensi e che, quindi, non permettono un assorbimento da parte del suolo e un ripascimento delle falde. Il secondo elemento è il mancato intervento di riparazione delle condotte che portavano in città acqua di Scillato, danneggiate da una frana. Il Comune e AMAP, vista l'impossibilità per la Regione di approntare le necessarie risorse per i lavori, sono pronti a farsi interamente carico della spesa e sono anzi in avanzata fase progettuale, pur non essendo proprietari degli impianti. Vogliamo però poter agire in fretta perché non è più tollerabile che milioni di litri d'acqua vengano persi mentre la città deve affrontare una situazione di emergenza. Per questo domani chiederò al Governatore la proclamazione dello stato di calamità naturale dovuto alla siccità, con la possibilità, quindi, di snellire le procedure per esecuzione dei lavori. Il terzo fattore della crisi è il parziale svuotamento della diga Rosamarina, anche in questo caso con lo sversamento di milioni di metri cubi d'acqua precedentemente invasata. Comprendiamo le ragioni di sicurezza che hanno imposto il provvedimento spiega Orlando ma non possiamo aspettare mesi o anni affinché si facciano le necessarie verifiche ed eventuali lavori sulla diga per permettere di riportarla alla sua capienza originaria. Un bacino da 100 milioni di metri cubiche invasa appena 35 milioni in un momento di crisi come questo è davvero qualcosa che non è tollerabile. Infine, nel corso dell'incontro è stata discussa la necessità di avviare una campagna di informazione e sensibilizzazione sul risparmio idrico. Fermo restando che il Comune è impegnato ad evitare o ridurre al massimo i disagi per la turnazione ha detto il sindaco è impensabile che il consumo medio di acqua sia troppo elevato. Anche in questo, come in tanti altri settori della vita cittadina, lavoreremo per un cambio culturale e materiale nelle abitudini dei nostri concittadini, la cui collaborazione sarà fondamentale. di Redazione facebook twitter google+ 0 condivisioni

Acqua razionata, il sindaco Orlando chiede alla Regione un rinvio della turnazione

[Redazione]

"Troppo pochi cinque giorni di preavviso, la città non è pronta". Vertice con il presidente dell'Amap 01 gennaio 2017. Acqua razionata, il sindaco Orlando chiede alla Regione un rinvio della turnazione. Un serbatoio d'acqua allo Zen 2. Chiedere alla Regione di rivedere i tempi di attuazione della turnazione idrica per la città di Palermo; avviare una serie di iniziative perché si sbloccino diverse vicende legate agli impianti da cui dipende il rifornimento della città di Palermo, ma che non sono gestiti dall'amministrazione comunale o dall'Amap; promuovere una campagna di informazione e sensibilizzazione sul risparmio e l'uso oculato delle risorse idriche. È questo il risultato di un incontro tecnico convocato oggi dal sindaco Leoluca Orlando, con il proprio staff, il vice sindaco e assessore alle Infrastrutture, Emilio Arcuri, e con la presidente di Amap, Maria Prestigiacomo. All'Amap, Orlando ha espressamente detto di non fare alcuna turnazione fino a quando la Regione non risponderà. Intanto, nelle borgate scoppia la protesta, le associazioni dei consumatori preparano una class action. "Non è pensabile dare avvio ad una turnazione idrica - ha detto Orlando - in una realtà come quella di Palermo con soli 5 giorni di preavviso. Per questo chiediamo alla Regione, dal cui tavolo tecnico è scaturita la decisione, di rivedere la data del 3 gennaio, prevedendo un rinvio che renda possibile alle famiglie e agli operatori economici di attrezzarsi adeguatamente. Se in altre città della Sicilia la turnazione - anche con poche ore d'acqua a settimana - è una norma, e quindi tutti hanno attrezzature adeguate per limitare le difficoltà, Palermo grazie al quasi totale rifacimento della rete idrica progettato, finanziato e realizzato alla fine degli anni '90 ha ormai dimenticato questa prassi. Se la siccità dovesse protrarsi non potremo che accettare provvedimenti restrittivi che servono a limitare i danni nel tempo, ma questo deve avvenire in modo oculato e con tempi di informazione adeguati per la popolazione". Orlando ricorda che "in questi giorni si sta verificando una situazione eccezionale dovuta a tre fattori concomitanti. Su nessuno di questi purtroppo fino a questo momento il Comune ha avuto modo di agire direttamente". Il primo fattore è l'eccezionale periodo di assenza di piogge significative ai fini di riempimento degli invasi. Negli ultimi mesi abbiamo avuto solo pochi rovesci, per lo più brevi e molto intensi e che quindi non permettono un assorbimento da parte del suolo e un ripascimento delle falde. Il secondo elemento è il mancato intervento di riparazione delle condotte che portavano in città l'acqua di Scillato, danneggiate da una frana. Il Comune e l'Amap, vista l'impossibilità per la Regione di approntare le necessarie risorse per i lavori, sono pronti a farsi interamente carico della spesa e sono anzi in avanzata fase progettuale, pur non essendo proprietari degli impianti. Vogliamo però poter agire in fretta perché non è più tollerabile che milioni di litri d'acqua vengano persi mentre la città deve affrontare una situazione di emergenza. Per questo domani chiederò al governo nazionale la proclamazione dello stato di calamità naturale dovuto alla siccità, con la possibilità quindi di snellire le procedure per l'esecuzione dei lavori." Il terzo fattore della crisi è il parziale svuotamento della diga Rosamarina, anche in questo caso con lo sversamento di milioni di metri cubi d'acqua precedentemente invasata. "Comprendiamo le ragioni di sicurezza che hanno imposto il provvedimento - spiega Orlando - ma non possiamo aspettare mesi o anni affinché si facciano le necessarie verifiche ed eventuali lavori sulla diga per permettere di riportarla alla sua capienza originaria. Un bacino da 100 milioni di metri cubi che invasa appena 35 milioni in un momento di crisi come questo è davvero qualcosa che non è tollerabile". Infine, nel corso dell'incontro è stata discussa la necessità di avviare una campagna di informazione e sensibilizzazione sul risparmio idrico. "Fermo restando che il Comune è impegnato ad evitare o ridurre al massimo i disagi per la turnazione - ha detto il sindaco - è impensabile che il consumo medio di acqua sia troppo elevato".

Tags Argomenti: Provincia Palermo

Protagonisti:

Terremoto:8 scosse nella notte in Centro Italia,4.1 Perugia*[Redazione]*

Roma, 2 gen. - Sono state 8 le scosse di terremoto registrate dalla mezzanotte nelle aree del Centro Italia, colpite dal sisma del 24 agosto. La piu' forte, di magnitudo 4.1, e' stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alle 4,36 in provincia di Perugia, ad una profondita' di 8 chilometri. La scossa si e' verificata a 3 chilometri da Campello sul Clitunno, 7 da Castel Ritaldi e 8 da Spoleto..

Palermo, il Sindaco ha chiesto alla Regione di rinviare turnazione acqua

[Redazione]

Orlando ha chiesto alla Regione di rivedere i tempi di attuazione della turnazione idrica e avviare una serie di iniziative per sbloccare diverse vicende legate agli impianti da cui dipende il rifornimento della città di Palermo. [palermomania.it](#) | Pubblicata il: 02/01/2017 - 01:01:27 | Letto 110 volte

[news_img1_] "Non è pensabile dare avvio ad una turnazione idrica - ha detto Orlando - in una realtà come quella di Palermo con soli 5 giorni di preavviso, per altro in pieno periodo festivo. Per questo chiediamo alla Regione, dal cui tavolo tecnico è scaturita la decisione, di rivedere la data del 3 gennaio, prevedendo un rinvio che renda possibile alle famiglie e agli operatori economici di attrezzarsi adeguatamente. Se in altre città della Sicilia la turnazione - anche con poche ore d'acqua a settimana - è una norma e, quindi, tutti hanno attrezzature adeguate per limitare le difficoltà, Palermo grazie al quasi totale rifacimento della rete idrica progettato, finanziato e realizzato alla fine degli anni '90 ha ormai dimenticato questa prassi. Se la siccità dovesse protrarsi non potremo che accettare provvedimenti restrittivi che servono a limitare i danni nel tempo, ma questo deve avvenire in modo oculato e con tempi di informazione adeguata per la popolazione". Orlando ricorda che "in questi giorni si sta verificando una situazione eccezionale dovuta a tre fattori concomitanti. Su nessuno di questi purtroppo fino a questo momento il Comune ha avuto modo di agire direttamente." Il primo fattore è l'eccezionale periodo di assenza di piogge significative a fini di riempimento degli invasi. Negli ultimi mesi abbiamo avuto solo pochissime, per lo più brevi e molto intense e che, quindi, non permettono un assorbimento da parte del suolo e un ripascimento delle falde. Il secondo elemento è il mancato intervento di riparazione delle condotte che portavano in città l'acqua di Scillato, danneggiate da una frana. Il terzo fattore della crisi è il parziale svuotamento della diga Rosamarina, anche in questo caso con lo sversamento di milioni di metri cubi d'acqua precedentemente invasata. Infine, nel corso dell'incontro è stata discussa la necessità di avviare una campagna di informazione e sensibilizzazione sul risparmio idrico. "Fermo restando che il Comune è impegnato ad evitare o ridurre al massimo i disagi per la turnazione - ha detto il sindaco - è impensabile che il consumo medio di acqua sia troppo elevato. Anche in questo, come in tanti altri settori della vita cittadina, lavoreremo per un cambio culturale e materiale nelle abitudini dei nostri concittadini, la cui collaborazione sarà fondamentale".

Vigili del fuoco aggrediti da 20 teppisti a Cagliari. "Ipotesi tentato omicidio"

[Redazione]

[12549_650_320_dy_Vigili_del_fuoco_aggrediti_da_20_t Teppisti_a_Cagliari_Ipotesi_tentato_omici]I pompieri piombano a Pirri per salvare dalle fiamme un'automobile, ma vengono colpiti da mattoni e petardi lanciati da un gruppo di balordi ubriachi. "Potrebbe essere un gesto premeditato".[INS::INS]CAGLIARI - Poco dopo la mezzanotte del primo gennaio 2017 i Vigili del fuoco in servizio al comando provinciale sono stati allertati a causa di un'auto che aveva preso fuoco a Pirri, in via Sanna. Arrivati sul posto i pompieri si sono messi subito all'opera nel tentativo di spegnere le fiamme e verificare quindi che non vi fossero coinvolte vite umane. All'improvviso sono stati aggrediti da dei balordi in cerca di protagonismo, "quel protagonismo non controllato, non ragionato, proprio da delinquenti che, in un attimo accumulano svariati reati come interruzione di pubblico servizio continuando fino a tentato omicidio. E se quella squadra di vigili fosse stata chiamata per un intervento ben più serio come il soccorrere un loro parente in pericolo di vita?". A chiederlo, con più di una punta di polemica, è la Cisl attraverso la costola della Federazione nazionale sicurezza. "L'area della città di Cagliari, ormai definita metropolitana è vasta ed il Soccorso non può essere garantito in modo ottimale dalle poche unità di Vigili del fuoco in servizio figuriamoci poi se ad aggravare la situazione o di un tempestivo intervento ci si mettono anche degli irresponsabili. Il comandante dei pompieri di Cagliari ha ipotizzato che si potrebbe trattare di un gesto premeditato, visto quanto accaduto e per le notizie in nostro possesso condividiamo pienamente quelle affermazioni. Aspettiamo che la magistratura faccia luce sulla vicenda in tempi brevi e che i responsabili vengano assicurati alla giustizia". Arriva anche la presa di posizione della Conapo. "Ferma condanna per il gesto indegno e forse premeditato di questa notte di aggressione con sassi e petardi verso i vigili del fuoco di Cagliari mentre intervenivano per spegnere l'incendio di un'auto durante i festeggiamenti per San Silvestro e vicinanza al collega rimasto ferito." La esprime Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo, chiedendo che "si faccia luce sull'accaduto e si individuino i teppisti" sottolineando la necessità di "rieducarli, specie se minorenni, mediante l'imposizione di trascorrere i fine settimana dei prossimi tre anni nelle varie sedi dei Vigili del Fuoco di Cagliari con mansioni di pulizia degli automezzi e delle manichette antincendio, tutte mansioni necessarie ma che oggi si riescono a fare a fatica a causa delle carenze di personale che deve essere prioritariamente impegnato nelle attività di sicurezza e soccorso pubblico. Sarebbe una soluzione utile e sicuramente riabilitante". Ultimo aggiornamento: 01-01-2017 19:25

Scossa di terremoto di magnitudo 4.1 in provincia di Perugia

[Redazione]

Fonte: adnkronos.com Una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 è stata registrata dall Ingv alle ore 4.36 in provincia di Perugia. I comuni più vicini all epicentro della scossa sono stati Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Spoleto e Trevi. Successivamente, sempre nel perugino, sono state rilevate altre due scosse più lievi, di magnitudo 2.2. author-avatardi REDAZIONE

Mattarella: «Il problema numero uno ? il lavoro»?

[Redazione]

Mattarella: Il problema numero uno è il lavoro Fonte: adnkronos.com Il problema numero uno del Paese resta il lavoro. Nonostante aumento degli occupati, sono ancora troppe le persone a cui il lavoro manca da tempo, o non è sufficiente per assicurare una vita dignitosa. Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel messaggio di fine anno agli italiani. Mattarella è poi tornato a spronare il Parlamento sull'esigenza di arrivare a una legge elettorale che garantisca regole chiare e adeguate: prima di allora, non si andrà al voto. Ecco il testo integrale del discorso del Capodoglio.

Stato: Buonasera. Nell'attesa del nuovo anno desidero rivolgere gli auguri migliori a tutte le italiane e a tutti gli italiani. A quelli che risiedono nel nostro Paese e a quelli che ne sono lontani, per studio o per lavoro, esentano intensamente il vincolo di appartenenza alla Patria. Ho visitato, anche quest'anno, numerosi territori, ho incontrato tante donne e tanti uomini. Ho conosciuto le loro esperienze, ho ascoltato le loro speranze, le loro esigenze. Ho potuto toccare con mano che il tessuto sociale del nostro Paese è pieno di energie positive. Tante persone, ragazzi, giovani, adulti, anziani svolgono, con impegno, il proprio dovere. Molti vanno anche oltre, pronti a spendersi per gli altri e per la collettività, a soccorrere chi si trova in pericolo o in difficoltà. Senza inseguire riconoscimenti o cercare la luce dei riflettori. Con tutti ho condiviso sofferenze e momenti di gioia. Il nostro Paese è una comunità di vita, ed è necessario che lo divenga sempre di più. Ci siamo ritrovati uniti in occasione di alcuni eventi che hanno suscitato emozione e la partecipazione di tutti noi. Abbiamo vissuto insieme momenti dolorosi. Dall'assassinio di Giulio Regeni, mentre svolgeva, al Cairo, la sua attività di ricercatore, alla morte, in Spagna, delle nostre ragazze che studiavano nel programma Erasmus. Dalla strage di Dacca a quella di Nizza, con i nostri connazionali tra le vittime. Dal disastro ferroviario in Puglia al terremoto che ha sconvolto le Regioni centrali, provocando tanti morti. Negli ultimi giorni, abbiamo pianto Fabrizia Di Lorenzo, uccisa nell'attentato di Berlino. Così come era avvenuto, sul finire dell'anno scorso a Parigi, per Valeria Solesin. Ai loro familiari desidero rivolgere, a nome di tutti, un pensiero di grande solidarietà che non si attenua con il passare del tempo. Lo stesso sentimento di vicinanza esprimo ai familiari di quanti hanno perso la vita per eventi traumatici; tra questi le tante, troppe, vittime di infortuni sul lavoro. Un pensiero di sostegno va rivolto ai nostri concittadini colpiti dal terremoto, che hanno perduto familiari, case, ricordi cui erano legati. Non devono perdere la speranza. L'augurio più autentico è assicurare che la vita delle loro collettività continui o riprenda sollecitamente. Ovunque, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nel ritrovarsi insieme. Ricostruiremo quei paesetti così belli e carichi di storia. Ci siamo ritrovati tutti nel sostegno alle popolazioni colpite e nell'apprezzamento per la prontezza e l'efficacia dei soccorsi. Alla Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia, ai nostri militari, ai tanti volontari esprimo la riconoscenza del Paese. Il loro operato è oggetto dell'ammirazione internazionale. Lo stesso consenso avvertiamo per l'impegno delle nostre Forze Armate nelle missioni di pace in Europa, in Asia, in Africa, in Medio Oriente. Ci siamo tutti rallegrati perché i due fucilieri di Marina, Latorre e Girone, sono finalmente in Italia con i loro cari. Abbiamo condiviso, con affetto e soddisfazione, il grande impegno e i successi dei nostri atleti alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi. Come non ricordare l'entusiasmo travolgente di Bebe Vio? Abbiamo, in tante città, rievocato i settanta anni della Repubblica e del voto alle donne. Questo senso diffuso di comunità costituisce la forza principale dell'Italia, anche rispetto alle tante difficoltà che abbiamo di fronte. La comunità, peraltro, vacuata, giorno per giorno, nella realtà. Il problema numero

uno del Paese resta il lavoro. Nonostante aumento degli occupati, sono ancora troppe le persone a cui il lavoro manca da tempo, o non è sufficiente per assicurare una vita dignitosa. Non potremo sentirci appagati finché il lavoro, con la sua giusta retribuzione, non consentirà a tutti di sentirsi pienamente cittadini. Combattere la disoccupazione e, con essa, la povertà di tante famiglie è un obiettivo da perseguire con decisione. Questo è il primo orizzonte del bene comune. Abbiamo, tra di noi, fratture da prevenire o da ricomporre. Tra il Nord del Paese e un Sud che è in

affanno. Tra città e aree interne. Tra centri e periferie. Tra occupati e disoccupati. Barriere e difficoltà dividono anche il lavoro maschile da quello femminile, penalizzando, tuttora, le donne. Far crescere la coesione del nostro Paese, vuol dire renderlo più forte. Diseguaglianze, marginalità, insicurezza di alcuni luoghi minano le stesse possibilità di sviluppo. La crescita è in ripresa, ma è debole. Il suo impatto sulla vita di molte persone stenta a essere percepito. Va ristabilito un circuito positivo di fiducia, a partire dai risparmiatori, i cui diritti sono stati tutelati con il recente decreto-legge. Essere comunità di vita significa condividere alcuni valori fondamentali. Questi vanno praticati e testimoniati. Anzitutto da chi ha la responsabilità di rappresentare il popolo, a ogni livello. Non vi sarà rafforzamento della nostra società senza uno sviluppo della coscienza civica e senza una rinnovata etica dei doveri. La corruzione, l'evasione consapevole degli obblighi fiscali e contributivi, le diverse forme di illegalità vanno contrastate con fermezza. Le difficoltà, le sofferenze di tante persone vanno ascoltate, e condivise. Vi sono domande sociali, vecchie e nuove, decisive per la vita di tante persone. Riguardano le lunghe liste d'attesa e le difficoltà di curare le malattie, anche quelle rare; assistenza in famiglia agli anziani non autosufficienti; il sostegno ai disabili; le carenze dei servizi pubblici di trasporto. Non ci devono essere cittadini di serie B. Sarebbe un grave errore sottovalutare le ansie diffuse nella società. Dopo l'esplosione del terrorismo internazionale di matrice islamista, la presenza di numerosi migranti sul nostro territorio ha accresciuto un senso di insicurezza. E uno stato d'animo che non va alimentato, diffondendo allarmi ingiustificati. Ma non va neppure sottovalutato. Non rendersi conto dei disagi dei problemi causati alla popolazione significa non fare un buon servizio alla causa dell'accoglienza. L'equazione immigrato uguale terrorista è ingiusta e inaccettabile, ma devono essere posti in essere tutti gli sforzi e le misure di sicurezza per impedire che, nel nostro Paese, si radicino presenze minacciose o predicatori di morte. Anche nell'anno trascorso, le nostre Forze dell'ordine e i nostri Servizi di informazione hanno operato con serietà e competenza perché, in Italia, si possa vivere in sicurezza rispetto al terrorismo, il cui pericolo esiste ma si cerca di prevenire. A loro va espressa la nostra riconoscenza. Vi è un altro insidioso nemico della convivenza, su cui, in tutto il mondo, ci si sta interrogando. Non è un fenomeno nuovo, ma è in preoccupante ascesa: quello dell'odio come strumento di lotta politica. Odio e la violenza verbale, quando vi penetrano, si propagano nella società, intossicandola. Una società divisa, rissosa e in preda al risentimento, smarrisce il senso di comune appartenenza, distrugge i legami, minaccia la sua stessa sopravvivenza. Tutti, particolarmente chi ha più responsabilità, devono opporsi a questa deriva. Il web, ad esempio, è uno strumento che consente di dare a tutti la possibilità di una libera espressione e di ampliare le proprie conoscenze. Internet è stata, e continua a essere, una grande rivoluzione democratica, che va preservata e difesa da chi vorrebbe trasformarla in un ring permanente, dove verità e falsificazione finiscono per confondersi. Un'altra grave ferita inferta alla nostra convivenza è rappresentata dalle oltre 120 donne uccise, nell'anno che si chiude, dal marito o dal compagno. Vuol dire una vittima ogni tre giorni. Un fenomeno insopportabile che va combattuto e sradicato, con azioni preventive e di repressione. Desidero, adesso, rivolgermi soprattutto ai giovani. So bene che la vostra dignità è legata anche al lavoro. E so bene che oggi, nel nostro Paese, se per gli adulti il lavoro è insufficiente, sovente precario, talvolta sottopagato, lo è ancor più per voi. La vostra è la generazione più istruita rispetto a quelle che vi hanno preceduto. Avete conoscenze e potenzialità molto grandi. Deve esservi assicurata la possibilità di essere protagonisti della vita sociale. Molti di voi studiano o lavorano in altri Paesi d'Europa. Questa, spesso, è una grande opportunità. Ma deve essere una scelta libera. Se si è costretti a lasciare l'Italia per mancanza di occasioni, si è di fronte a una patologia, cui bisogna porre rimedio. I giovani che decidono di farla meritarla, sempre, rispetto e sostegno. E quando non si può riportare nel nostro Paese l'esperienza maturata all'estero viene impoverita l'intera società. Nel febbraio scorso, in una Università di New York, ho incontrato studenti di ogni continente. Una ragazza ha aperto il suo intervento dicendo di sentirsi cittadina europea, oltre che italiana. Tante esperienze di giovani che condividono, con altri giovani europei, valori, idee, cultura, rendono evidente come l'Europa non sia semplicemente il prodotto di alcuni Trattati. Un Continente che, dopo essere stato, per secoli, diviso da guerre e inimicizie, ha scelto un cammino di pace e di sviluppo comune. Quei giovani capiscono che le scelte del nostro tempo si affrontano meglio insieme.

Comprendono, ancor di più, il valore della pacifica integrazione europea di fronte alla tragedia dei bambini di Aleppo, alle migliaia di persone annegate nel Mediterraneo e alle tante guerre in atto nel mondo. E non accettano che l'Europa, contraddicendosi, si mostri divisa e inerte, come avviene per l'immigrazione. Dall'Unione ci attendiamo gesti di concreta solidarietà sul problema della ripartizione dei profughi e della gestione, dignitosa, dei rimpatri di coloro che non hanno diritto all'asilo. Un cenno alla vita delle nostre istituzioni. Queste sono state concepite come uno strumento a disposizione dei cittadini. Sono i luoghi della sovranità popolare, che vanno abitati se non vogliamo che la democrazia inaridisca. All'inizio di questo mese si è svolto il referendum sulla riforma della seconda parte della Costituzione, con alta affluenza, segno di grande maturità democratica. Dopo il Referendum si è formato un nuovo Governo. Ho ricevuto nei giorni scorsi numerose lettere, alcune di consenso, altre di critica per le mie decisioni. Ho letto con attenzione queste ultime: è sempre bene ascoltare, e rispettare, le opinioni diverse. Si tratta di considerazioni di persone che avrebbero preferito nuove elezioni subito, a febbraio, per avere un nuovo Parlamento. Composto, ovviamente, dalla Camera dei deputati e dal Senato, secondo il risultato del Referendum. Ora, non vi è dubbio che, in alcuni momenti particolari, la parola agli elettori costituisca la strada maestra. Ma chiamare gli elettori al voto anticipato è una scelta molto seria. Occorre che vi siano regole elettorali chiare e adeguate perché gli elettori possano esprimere, con efficacia, la loro volontà e questa trovi reale applicazione nel Parlamento che si elegge. Queste regole, oggi, non ci sono: al momento esiste, per la Camera, una legge fortemente maggioritaria e, per il Senato, una legge del tutto proporzionale. L'esigenza di approvare una nuova legislazione elettorale mi è stata, del resto, sottolineata, durante le consultazioni, da tutti i partiti e i movimenti presenti in Parlamento. Con regole contrastanti tra loro chiamare subito gli elettori al voto sarebbe stato, in realtà, poco rispettoso nei loro confronti e contrario all'interesse del Paese. Con alto rischio di ingovernabilità. Risolvere, rapidamente, la crisi di governo era, quindi, necessario sia per consentire al Parlamento di approvare nuove regole elettorali sia per governare problemi di grande importanza che l'Italia ha davanti a sé in queste settimane e in questi mesi. Rivolgo gli auguri più sinceri a Papa Francesco, auspicando che il messaggio del Giubileo, e i suoi accorati appelli per la pace, vengano ascoltati in un mondo lacerato da conflitti e sfidato da molte incognite. Cari concittadini, qualche giorno fa, nelle zone del terremoto, ho ricevuto questo disegno indotto dai bambini della scuola dell'Infanzia di Acqua Santa Terme, ritrae la loro scuola. Vi è scritto: La solidarietà diventa realtà quando si uniscono le forze per la realizzazione di un sogno comune. Vorrei concludere facendo mio questo augurio, e rivolgendolo a ciascuno di voi, perché i sogni dei bambini possano costruire il futuro della nostra Italia. Buon anno a tutti. author-avata di REDAZIONE

Indonesia, traghetto in fiamme a Giacarta: almeno 23 morti

[Redazione]

Fonte: adnkronos.com È salito a 23 morti il bilancio dell'incendio scoppiato a bordo di un traghetto diretto ad un'isola nella Baia di Giacarta, in Indonesia. Secondo le ultime informazioni 194 persone sono state tratte in salvo e 17 risultano disperse. Altre 17 persone sono state ricoverate in ospedale. Il traghetto Zahro Express è stato avvolto dalle fiamme dopo aver lasciato il porto di Muara Angke, mentre si trovava ad 1,6 chilometri circa dal porto di Giacarta e faceva rotta verso l'isola di Tidung, popolare località turistica nell'arcipelago delle Mille isole. author-avatardi
REDAZIONE

14.850 i militari impiegati nelle operazioni di sicurezza, 6780 all'estero e 8070 in Italia

[Redazione]

14.850 i militari impiegati nelle operazioni di sicurezza, 6780 all'estero e 8070 in Italia. È stato un Capodanno operativo, quello appena trascorso, per quasi 15 mila militari italiani impegnati in missione in Italia e all'estero. In particolare, l'Italia è impegnata in 29 operazioni internazionali in 20 Paesi del mondo: sono in totale 14.850 i militari impiegati nelle operazioni di sicurezza, in Italia e all'estero. Circa 6.780 quelli impegnati nelle operazioni internazionali, 8.070 quelli sul territorio nazionale. In Africa sono 590 i militari ripartiti nelle varie missioni: 300 militari impegnati in Libia nell'operazione Ippocrate, 110 in Somalia nella missione Eutm, 90 a Gibuti, 80 in Egitto e 10 in Mali. Sono oltre 2000 quelli impegnati in Europa. La maggior parte, 850, sono quelli dell'operazione Mare Sicuro, 680 quelli di EUNAVFORMED, 550 in Kosovo nell'operazione Kfor e 51 in Sea Guardian. Sono 1100 i militari impegnati in Libano nell'operazione Unifil, 950 in Afghanistan (Rs-Eupol), 1400 in Iraq Kuwait (Prima Parthica), 120 negli Emirati Arabi Uniti Al Minhad taskforce air e 30 in Palestina. Sono 27 i militari che partecipano alla XXXII Campagna Antartica estiva 2016-2017 del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide a supporto di tecnici e ricercatori selezionati dall'ENEA (Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie e lo sviluppo economico sostenibile). Sono più di 8 mila i militari impegnati sul territorio nazionale: 7050 quelli in attività nell'ambito dell'operazione Strade Sicure, nel controllo del territorio per garantire il controllo e la sicurezza delle città italiane. Dopo il terremoto del centro Italia molti militari sono stati impegnati per il soccorso e l'assistenza delle popolazioni colpite dal sisma: sono 1.020 infatti, quelli presenti nei territori colpiti dal sisma. Completano il quadro circa 300 militari impegnati in altre missioni. (Per/AdnKronos) author-avatardi
REDAZIONE Tagged with all'estero italia militi